

Roghi di rifiuti tossici «Un sistema criminale dentro i campi rom»

► La Commissione parlamentare sulle periferie a Roma Est:
«Servono norme speciali come quelle nella Terra dei fuochi»

**VISITA DEI DEPUTATI
A SALONE E LA BARBUTA
IL 16 SETTEMBRE
L'AUDIZIONE DI MINNITI
MORASSUT: QUAL È
IL PIANO DEL COMUNE?**

IL VIAGGIO

C'è il fumo tossico ad accogliere la Commissione parlamentare d'inchiesta sulle periferie. Un rogo spento da pochi minuti dai vigili del fuoco, mentre il pulmino che trasporta i parlamentari parcheggia tra i rifiuti in via di Salone. Una volta tanto gli incendi dei campi rom hanno portato non solo bronchiti ai residenti, ma anche l'incontro tra paese reale e politica. L'abbraccio luciferino tra proteste-denunce-esposti dei romani e deputati è avvenuto ieri mattina nel quadrante sud-est ribattezzato «terra dei fuochi». Una visione profetica, visto che ieri la Commissione ha annunciato la necessità di applicare norme speciali attraverso l'estensione del decreto della Terra dei fuochi. I campi nomadi, insomma, come le province di Napoli e Caserta devastate dalle ecomafie.

«SERVE L'ESERCITO»

Lo scenario offerto dagli insediamenti a Centocelle, Salone, La Barbuta e Tor Pagnotta (Ardeatina), sembra aver messo tutti d'accordo: la criminalità organizzata lucra sullo smaltimento illecito di rifiuti nei campi rom. Andrea Causin (Ff), presidente della Commissione, ha spiegato: «Nelle adiacenze e all'interno dei campi rom avviene sia lo smalti-

mento che il traffico di rifiuti illeciti pericolosi, c'è un sistema criminale organizzato, c'è il dovere da parte del ministero dell'Interno di intervenire con un presidio di sicurezza e trovare le risorse economiche per fare le bonifiche». La Commissione ha già presentato un esposto alla magistratura sui roghi tossici e ieri ha annunciato che potrebbe chiedere «l'estensione del decreto della Terra dei Fuochi, attraverso ad esempio l'impiego dell'esercito e della videosorveglianza. Si tratta - ha aggiunto Causin - di un vero e proprio racket milionario legato allo smaltimento e al recupero dei rifiuti». Il 16 settembre ci sarà l'audizione del ministro dell'Interno Marco Minniti.

L'ESPOSTO

Il sopralluogo è iniziato a Centocelle, nel cosiddetto «canalone»: dove c'era il Casilino 900 è sorta una tendopoli di magrebini. Non solo: «C'è una specie di autosalone con targhe gialle gestito da montenegrini» dice Bruno Di Venuta, del comitato di quartiere Torre Spaccata. Si attraversa viale Palmiro Togliatti ed ecco la «buca»: incendiata l'8 luglio, vi abitavano un centinaio di nomadi dediti allo smaltimento illecito di rifiuti. L'insediamento si è subito riformato. «Il Municipio - dice Di Venuta - ha detto che non può mettere una pattuglia dei vigili perché il terreno è privato». I fumi tossici, però, sono pubblici, di tutti i romani. Roberto Morassut (Pd), vice presidente della Commissione ha spiegato: «Le bolge dantesche non sono più un'invenzione letteraria, i romani

di Don Bosco, Centocelle, meritano di avere la loro Villa Borghese». E ancora: «Ho chiesto all'assessore alle Politiche sociali Baldassarre di spiegare nel dettaglio il piano per il superamento dei campi nomadi, ma sono solo parole, non sono chiari né i tempi, né gli obiettivi, né le risorse». Baldassarre ha ribattuto: «Abbiamo dato la massima disponibilità a fornire informazioni». Nel campo La Barbuta (Appia) ad accogliere i politici c'erano il cadavere di un gattino, cumuli di immondizia incendiati e non, frigoriferi, le carcasse di 18 case date alle fiamme. Il costo per la bonifica è di 780.000 euro. «Qui è come l'ex Jugoslavia, è guerra tra diverse etnie» si è lasciato scappare un vigile. Nel campo ci sono già stati 147 roghi. «Vogliamo sicurezza, controlli che impediscano gli incendi» ha chiesto Enzo Richetti, del comitato di quartiere Morena dove la Commissione ha incontrato i residenti. Fabio Rampelli (Fdi) ha aggiunto: «È una responsabilità del sindaco imporre all'Ama di portare via i rifiuti». A rispondere è stato l'assessore all'Ambiente Montanari: «Abbiamo investito più di 500mila euro in interventi di bonifica». Rampelli ha parlato anche della scolarizzazione: «In via di Salone su 274 bimbi, in media solo 10 sono andati a scuola ogni giorno e a nessuna famiglia è stata tolta la patria potestà». Norme speciali come nella Terra dei Fuochi, l'esposto alla magistratura. Insomma, qualcosa si muove in periferia, anche se all'orizzonte per ora c'è ancora il fumo dei roghi tossici.

Laura Bogliolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

► Video su IlMessaggero.it



Il battibecco

Rampelli al vigile: «Perché non controllate?»

«Ma come fanno a entrare i rifiuti ingombranti nei campi nomadi? Non controllate? Se non ci fossero i rifiuti non ci sarebbero neanche i roghi». La domanda banale è quella che si fanno molti romani strozzati dai fumi tossici. Ieri l'ha fatta Fabio Rampelli (Fdl) a un vigile nel campo nomadi La Barbuta, tra Appia e Ciampino. «Questo è un villaggio molto complesso - ha risposto la divisa bianca - è molto vasto». Il deputato non ha desistito e ha continuato a chiedere spiegazioni indicando a pochi metri di distanza cumuli

di rifiuti: «Guardi lì, ci sono frigoriferi, addirittura un distributore di bibite...come fanno ad arrivare qui questi rifiuti ingombranti?». «Qui - ha provato a ribattere il vigile - dovevano esserci isole ecologiche che non sono mai state realizzate...» La non-risposta non ha soddisfatto però il deputato che ha incalzato: «Lei non sta rispondendo però».



Alla fine l'agente ha detto: «Noi abbiamo l'elenco delle targhe, le controlliamo, verificiamo anche le patenti...ma ci vuole un numero idoneo di personale...» Il campo con circa 600 nomadi è sorvegliato da due vigili, di notte diventano tre. «Non ce la fate a controllare tutto?» ha chiesto Rampelli. «No - ha ammesso il vigile - non ce la facciamo».

L. Bog.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[▶ Video su **IlMessaggero.it**](#)